

## **Determinazione n. 20/2001**

nell'adunanza del 27 aprile 2001;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n.20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI) - "G. Amendola" è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativo agli esercizi finanziari 1996, 1997, 1998 e 1999; nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art.4 della citata legge n.259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Bruno Bove e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1996, 1997, 1998 e 1999;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni del Presidente e del Collegio sindacale - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n.259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1996, 1997, 1998 e 1999 - corredati delle relazioni del Presidente e del Collegio sindacale - dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI) - "G. Amendola",

l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE  
Bruno Bove

PRESIDENTE  
Luigi Schiavello

Depositata in segreteria il

**RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione dell' ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI "GIOVANNI AMENDOLA" (INPGI) per gli esercizi dal 1996 al 1999.**

S O M M A R I O

1. - [Generalità](#)
2. - [Gli organi](#)
3. - [Il personale](#)
4. - [La gestione previdenziale](#)
5. - [La gestione patrimoniale:](#)
  - a) Gestione principale
  - b) Gestione separata
6. - [I bilanci consuntivi](#)
7. - [Il bilancio tecnico](#)
8. - [Il rendiconto finanziario](#)
9. - [La situazione amministrativa e i residui](#)
10. - [Il conto economico:](#)
  - a) Gestione principale
  - b) Gestione separata
11. - [Lo stato patrimoniale:](#)
  - a) Gestione principale
  - b) Gestione separata
12. - [Considerazioni finali:](#)
  - a) Gestione principale
  - b) Gestione separata

## 1. – Generalità

1.1.- Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n.259, il risultato del controllo eseguito sulla gestione, relativa agli esercizi dal 1996 al 1999, dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola".

Poiché il precedente referto, reso per gli esercizi 1994 e 1995 <sup>1</sup>, aveva dedicato ampi cenni al mutamento della figura giuridica dell'INPGI, avvenuto, nel corso di tale biennio, in conformità alle previsioni normative del decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509, ci si limita in questa sede ad un breve richiamo dei momenti essenziali della privatizzazione dell'Istituto.

In forza della delibera di trasformazione, adottata il 14 dicembre 1994 dal suo Consiglio di amministrazione, l'INPGI dismetteva la veste di ente di diritto pubblico per assumere, con decorrenza dal 1° gennaio 1995, quella della persona giuridica privata, nella specie della fondazione.

Contestualmente al provvedimento di trasformazione venivano deliberati lo Statuto della fondazione ed il nuovo regolamento delle attività previdenziali e assistenziali, atti entrambi approvati con decreto in data 24 luglio 1995 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero del Tesoro.

Nella nuova configurazione giuridica, assunta ai sensi del citato decreto legislativo, l'Istituto gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nell'ambito del quadro giuridico e del regime dei controlli dal decreto medesimo fissati, in ragione della natura, che rimane pubblica, dell'attività istituzionale dell'ente.

Riguardo a tale attività può rammentarsi che la legge, nonché la normativa statutaria e regolamentare, affidano all'INPGI la tutela previdenziale e assistenziale obbligatoria in favore dei giornalisti professionisti e dei praticanti giornalisti, titolari di rapporto di lavoro subordinato, iscritti, rispettivamente, nell'Albo e nel Registro tenuti dall'Ordine.

Oltre alle forme di previdenza e assistenza obbligatorie, sostitutive di quelle dell'AGO, l'ordinamento dell'INPGI contempla altri tipi di prestazioni istituzionali, di natura assistenziale e facoltativa.

---

<sup>1</sup> In Atti Parlamentari, XIII Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n.26.

In particolare, l'Istituto eroga ai soggetti sopra indicati la seguente estesa gamma di prestazioni (obbligatorie e facoltative): trattamenti pensionistici (invalidità, vecchiaia e superstiti; prepensionamenti ex art. 37 della l. 416/1981; pensioni non contributive, equivalenti alle pensioni sociali INPS); liquidazione in capitale (agli iscritti ultrasessantacinquenni privi dei requisiti utili al pensionamento); liquidazione TFR (a valere sull'apposito Fondo di garanzia di cui alla l. 297/1982); trattamenti economici per T.B.C.; trattamenti temporanei di carattere assistenziale (asegni per il nucleo familiare, trattamenti di disoccupazione, trattamenti per cassa integrazione, indennità di mobilità, indennità per infortuni), prestazioni di natura creditizia (prestiti, mutui edilizi ipotecari); prestazioni per finalità sociali (borse e asegni di studio, ricoveri in case di riposo) ed una serie di altre prestazioni consistenti in sussidi straordinari, contributi per cure termali, asegni una tantum ai superstiti, asegni temporanei di inabilità, asegni di superinvalidità.

1.2 – Nel corso del quadriennio oggetto del presente referto è venuta ad ampliarsi la platea dei destinatari dell'attività istituzionale dell'INPGI, per effetto del decreto Legislativo 10 febbraio 1996, n.103, il quale ha esteso la tutela previdenziale obbligatoria ai liberi professionisti iscritti in appositi albi o elenchi, privi di copertura assicurativa, prevedendo a tal fine varie forme gestorie alternative e, in particolare, quella consistente nell'iscrizione di tali soggetti ad istituti di previdenza già esistenti per categorie similari.

In attuazione di questa previsione normativa il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti deliberava, in data 26/27 marzo 1996, l'inclusione nell'INPGI dei giornalisti professionisti, dei pubblicisti e dei praticanti che esercitano attività autonoma di libera professione.

Seguivano, sempre secondo l'iter stabilito dal decreto legislativo, le due delibere, approvate con decreto interministeriale del 21 maggio 1997, con le quali il Consiglio generale e il Consiglio di amministrazione dell'INPGI hanno provveduto, rispettivamente, a prestare assenso all'inclusione, contestualmente integrando la normativa statutaria (con la previsione della nuova categoria di assicurati e l'istituzione della relativa gestione previdenziale separata), e ad adottare il regolamento di attuazione delle attività di previdenza riguardanti gli iscritti alla gestione separata.

La gestione previdenziale separata garantisce ai propri iscritti, con il sistema contributivo a capitalizzazione,<sup>2</sup> la pensione di invalidità, di vecchiaia e ai superstiti; provvede altresì all'erogazione del trattamento di maternità, spettante alle libere professioniste ai sensi della legge 11 dicembre 1990, n.379.

---

<sup>2</sup> Per la Gestione principale vige invece il sistema a ripartizione che non prevede la correlazione per competenza economica tra i contributi e le prestazioni pensionistiche.

## 2. – Gli Organi

2.1 – Gli organi della fondazione INPGI, tutti di durata quadriennale, sono: il Presidente, il Consiglio generale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato amministratore della gestione separata, il Collegio sindacale.

Negli ultimi due mesi del 1999 hanno avuto luogo, in ragione della scadenza del periodo di durata in carica, le operazioni elettorali per il rinnovo degli organi dell'Istituto<sup>3</sup>, conclusesi a norma di statuto, con la proclamazione degli eletti effettuata da: Il Presidente uscente, in data 17 e 19 novembre, riguardo ai membri del Consiglio generale, del Comitato amministratore, del Collegio sindacale; il Consiglio generale, con delibera del 9 dicembre, per i membri del Consiglio di amministrazione; il Consiglio di amministrazione, con delibera del 16 dicembre, relativamente al Presidente.

In pari data il Consiglio di amministrazione ha proclamato gli eletti alle due cariche di Vice Presidente e Vice Presidente vicario, pure previste dallo statuto.

I compensi spettanti agli amministratori e sindaci dell'Istituto sono stati, come già indicato nella precedente relazione, fissati dal Consiglio generale con delibera del 7 marzo 1996, in forza della quale la misura del gettone di presenza veniva stabilita, a decorrere dal 21 dicembre 1995, in lire 200.000 lorde e quella dell'indennità di carica del Presidente ragguagliata, dal 1° gennaio 1996, al trattamento economico del Direttore generale (ammontante, all'epoca, a lire 230.723.234 a.l.) maggiorato dello 0,05%.

Per gli altri amministratori e per i sindaci le misure dei compensi annui venivano, sempre a decorrere dal 1° gennaio 1996, determinate sulla base, e nelle seguenti percentuali, dell'indennità del Presidente: 50% al Vice Presidente vicario, 40% al Vice Presidente, 25% ai componenti del Consiglio di amministrazione, 35% al Presidente del Collegio sindacale, 30% agli altri sindaci.

Le indennità così calcolate sono rimaste in vigore sino al 3 febbraio 1998, data in cui il Consiglio generale, allo scopo di contenere le spese di gestione, ha deliberato di dimezzare l'importo del gettone di presenza e di ridurre altresì, del 50 per cento i compensi ai componenti degli organi collegiali, tranne ai consiglieri che fossero in aspettativa non retribuita o comunque privi di redditi di lavoro dipendente o assimilati.

---

<sup>3</sup> Riguardo alla struttura degli organi collegiali dell'INPGI, va ricordato che in essa figurano, oltre ai membri di origine elettiva che ne costituiscono la componente maggioritaria, anche membri la cui preposizione alla carica avviene tramite designazione da parte di vari soggetti (amministrazioni vigilanti, organizzazioni sindacali, ordine nazionale dei giornalisti, CASAGIT).

Il tema delle indennità è stato successivamente ripreso in esame dal Consiglio generale il quale, con delibera del 3 marzo 2000, ha deciso di:

- fissare i compensi dei componenti eletti del Comitato amministratore della Gestione previdenziale separata nella stessa misura di quelli stabiliti per i componenti del Consiglio di amministrazione;
- applicare la riduzione di cui alla delibera del 3 febbraio 1998 nei soli confronti della componente giornalistica e datoriale degli organi di amministrazione e di controllo, confermando che ne restassero esclusi i soggetti sprovvisti di redditi di lavoro dipendente o assimilati;
- rivalutare le indennità di carica, per gli anni 1997, 1998, 1999 e 2000, in base agli indici ISTAT, abbandonando così l'originario criterio di adeguamento dei compensi, correlato, in sostanza, agli incrementi del trattamento economico del Direttore generale.

Alla stregua delle delibere sopra richiamate, i compensi annui degli amministratori e sindaci dell'Istituto, in ciascuno dei quattro anni oggetto di referto, risultano fissati nelle misure (intere) indicate nel seguente prospetto.



## Prospetto 1

	<b>1996</b>	<b>1997 + 3,9%</b>	<b>1998 + 1,7%</b>	<b>1999 + 1,8%</b>
Presidente	230.838.596	239.841.301	243.918.604	248.309.139
Vice Presidente Vicario	115.419.298	119.920.651	121.959.303	124.154.571
Vice presidente	92.335.438	95.936.521	97.567.442	99.323.656
Consiglieri	57.709.650	59.960.327	60.979.653	62.077.287
Pres. Coll. Sindacale	80.793.500	83.944.447	85.371.503	86.908.191
Collegio sindacale	69.251.570	71.952.382	73.175.573	74.492.734

Oltre ai compensi sopra indicati spetta al Presidente, ai Vice Presidenti ed ai componenti degli organi collegiali il rimborso spese di viaggio, albergo e pasti.

2.2 – Non rientra tra gli organi, ma opera in stretto contatto con gli stessi il Direttore generale.

Nominato dal Consiglio di amministrazione, il Direttore generale sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi dell'Istituto; ha la responsabilità dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi sulla base degli indirizzi fissati dagli organi collegiali di amministrazione, interviene a tutte le riunioni di quest'ultimi e fa parte delle commissioni consultive e di studio che, a norma di Statuto, possono essere nominate dal Consiglio di amministrazione.

Nel periodo in esame il Consiglio di amministrazione, a seguito della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro del Direttore generale in carica, ha provveduto, con delibera del 24 ottobre 1997 e decorrenza dalla data medesima, a nominare (nella stessa persona già rivestente l'incarico di Vice Direttore generale) il nuovo Direttore generale, attribuendogli un trattamento economico uguale a quello del predecessore, pari a Lire 230.723.234 annue lorde, ripartito in 14 mensilità.

### 3. – Il personale

3.1 – A seguito della privatizzazione dell'INPGI è mutata la disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti dell'Istituto, rapporto già regolato dagli accordi collettivi relativi al comparto degli enti pubblici non economici.

Il mutamento, con l'applicazione del contratto di lavoro di diritto privato, è avvenuto nel 1996 per il personale impiegatizio e nel 1997 per la dirigenza, e ciò a motivo delle diverse date di stipula dei primi contratti collettivi di lavoro concernenti, rispettivamente, l'una (26 giugno 1996) <sup>4</sup> e l'altra categoria (5 giugno 1997) di dipendenti degli enti previdenziali privatizzati.

La consistenza del personale, che al momento della privatizzazione era di 216 unità, ha registrato successivamente una riduzione, pur con andamento non costante, toccando infine, al termine dell'esercizio 1999, le 198 unità.

La situazione del personale in servizio al 31 dicembre di ciascuno degli anni in esame è riportata nel prospetto n.2

Prospetto 2

<b>Area contrattuale</b>	<b>31.12.1996</b>	<b>31.12.1997</b>	<b>31.12.1998</b>	<b>31.12.1999</b>
DIRIGENTI	5	9	9	8
A/1	19	15 (1 G.S.)	14 (1 G.S.)	11 (1 G.S.)
A/2	19	22	19	18
A/3	1	2	6	7
B/1	40	38 (1 G.S.)	42 (1 G.S.)	49 (1 G.S.)
B/2	48	45	35	36 (1 G.S.)
B/3	-	1	6	9 (1 G.S.)
C/1	21	31	30	21
C/2	9	9	8	16 (1 G.S.)
C/3	10	10 (1 G.S.)	11 (2 G.S.)	3 (2 G.S.)
D/1	8	8	6	6
1 - R3	-	2	3	3
2 - R1	4	3	2	2
2 - R2	7	7	8	9
TOTALE	191	202 (3 G.S.)	199 (4 G.S.)	198 (7 G.S.)

N.B. Tra parentesi sono evidenziate le unità di personale che, nell'ambito della consistenza, complessiva e di area contrattuale, sono state addette alla Gestione separata.

<sup>4</sup> Riguardo al C.C.N.L. per il personale impiegatizio appare opportuno rammentare che tale contratto prevede cinque aree di inquadramento, di cui una (area professionale) per i dipendenti iscritti ad albi professionali, articolate all'interno in tre livelli retributivi.

A complemento dei dati sopraesposti un breve cenno va fatto alle linee di azione seguite nel quadriennio dall'INPGI per quanto attiene al personale.

Risulta a riguardo che l'Istituto, di fronte alle mutate esigenze operative poste dal passaggio da una gestione pubblica ad una di natura privatistica, si è posto l'obiettivo di un parziale ricambio professionale e, allo stesso tempo, del rafforzamento di fondamentali settori della propria organizzazione.

L'obiettivo è stato perseguito sia utilizzando lo strumento di incentivazione all'esodo per i dipendenti con retribuzione e anzianità elevate, sia mediante l'acquisizione di nuove e qualificate risorse umane destinate a potenziare il corpo dirigenziale (sono stati assunti nel biennio 1996/1997 5 nuovi dirigenti) ed il servizio ispettivo (assunti, tra il 1996 e il 1998, 16 nuovi ispettori).

Il rafforzamento del corpo ispettivo di vigilanza ha consentito, attraverso la migliore distribuzione delle forze sul territorio nazionale, un monitoraggio di più ampio spettro sulle irregolarità e la possibilità di condurre accertamenti su realtà aziendali di grandi dimensioni (con risultati, come poi si dirà, di eccezionale rilevanza nell'esercizio 1998).

3.2 - Quanto agli oneri sostenuti nel quadriennio dall'INPGI per il personale, evidenziati nel prospetto n.3, è da notare che il costo globale per i dipendenti in servizio, mantenutosi pressoché stabile negli esercizi 1996, 1998 e 1999 (tra i 15,4 e 16,3 miliardi) ha registrato una crescita (18 miliardi circa) nel 1997, dovuta essenzialmente: all'applicazione del primo contratto integrativo aziendale degli impiegati (stipulato il 16 dicembre 1997) e del primo CCNL per i dirigenti (stipulato, come già cennato, il 5 giugno 1997); agli oneri per l'incentivazione all'esodo; ai costi delle unità dirigenziali neoassunte.

Riguardo ai dati esposti nel prospetto va precisato che quelli relativi agli esercizi 1998 e 1999 non comprendono i costi del personale addetto alla Gestione separata (iscritti nei conti economici di detta Gestione per i medesimi esercizi), mentre quelli concernenti il 1997 sono comprensivi di tali oneri, i quali nel 1998 sono stati, da parte della Gestione principale, riaddebitati alla Gestione separata.

#### Prospetto 3

	(in milioni di lire)			
	1996	1997	1998	1999
Stipendi ed altri assegni fissi al personale	9.157	9.984	9.714	9.980
Compensi per lavoro straordinario	339	659	666	426

Indennità e rimborso spese trasporto per missioni	342	499	375	402
Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	3.687	3.713	2.805	2.824
Altri oneri sociali a carico dell'Ente	235	224	180	200
Corsi per il personale e partecip. a corsi indetti da altri Enti	25	35	67	58
Fondo miglioramento efficienza Enti	1.387			
Interventi assistenziali per il personale	166	9	118	121
Incentivi all'esodo		1.205	288	505
Altri costi del personale		115	389	386
Accantonamento	968	1.731	840	872
Totale costi del personale	<b>16.306</b>	<b>18.174</b>	<b>15.442</b>	<b>15.774</b>

Nel prospetto che segue è evidenziato il costo medio per addetto alla Gestione principale.

#### Prospetto 4

(costo globale e unitario medio in milioni di lire)

	<b>1996</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>
Costo globale	16.306	18.103 *	15.442	15.774
Numero dipendenti (consistenza media)	202,5	195	197	193
Costo medio unitario	80,5	92,8	78,4	81,7

\* Al netto dei costi relativi agli addetti alla Gestione separata.

3.3 – Gli oneri per il personale addetto alla Gestione separata sono ammontati complessivamente a milioni 71 nel 1997, 322 nel 1998, 433 nel 1999, con un costo medio unitario, rispettivamente, di 23,8; 80,5 e 78,7 milioni.<sup>5</sup>

#### 4. – La gestione previdenziale

4.1 – Il numero dei giornalisti in attività iscritti all'INPGI al 31 dicembre di ciascun esercizio del quadriennio è evidenziato nel prospetto n.5, nel quale vengono distinti gli iscritti, rispettivamente, alla Gestione principale (giornalisti lavoratori dipendenti) e alla Gestione separata (giornalisti lavoratori autonomi).

Il prospetto, per quanto riguarda la Gestione principale, mostra che il complesso degli iscritti a fine 1999 (n. 11.855), è aumentato, rispetto al 1996 (n. 11.019), di 836 unità (+ 7,6%) e che l'incremento annuale, seppur continuo, non

<sup>5</sup> Nel 1997 l'entità, di gran lunga inferiore, rispetto ai due esercizi successivi, dell'onere complessivo per gli addetti alla Gestione separata trova ragione nel limitato arco di tempo in cui i tre dipendenti dell'Istituto sono stati assegnati in modo continuativo a detta Gestione, con conseguente imputazione a quest'ultima dei relativi costi.

ha avuto un andamento costante (con una punta massima di 444 unità nel 1999 e minima di 163 unità nel 1998).

Nell'ambito degli iscritti alla Gestione principale i praticanti giornalisti sono passati da 721 nel 1996 a 818 nel 1999, con un aumento del 13,4%, quasi interamente concentrato in quest'ultimo anno, dopo il ristagno nelle iscrizioni verificatosi nei tre esercizi precedenti.

Quanto alla Gestione separata i relativi iscritti a fine 1999 (n.8.035) sono aumentati del 18,2% rispetto all'esercizio precedente (n.6.796), con sostanziale invarianza nei due anni della composizione dei medesimi (costituiti per circa il 70% da pubblicisti, il 25% da giornalisti professionisti e per il resto da praticanti e da pubblicisti/praticanti).

#### Prospetto 5

<b>Iscritti</b>	<b>1996</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>
Gestione principale	11.019	11.248	11.411	11.855
Gestione separata	-	-	6.796	8.035

4.2 - A fronte dell'evidenziata consistenza annuale degli iscritti alla Gestione principale risulta liquidato in ciascun esercizio il seguente numero di trattamenti pensionistici obbligatori IVS, ripartiti secondo le varie tipologie, <sup>6</sup> trattamenti i cui dati di flusso annuale sono evidenziati nell'ulteriore prospetto (n.7).

#### Prospetto 6

	<b>1996</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>
<b>PENSIONI DIRETTE</b>				
- Vecchiaia e Anzianità	2.842	2.845	2.862	2.873
- Prepensionamenti ex l. 416/81	256	276	274	280
- Supplementari	105	84	104	104
- Invalidità	69	98	92	86
<b>Totale pensioni dirette</b>	<b>3.272</b>	<b>3.303</b>	<b>3.332</b>	<b>3.343</b>
<b>PENSIONI AI SUPERSTITI</b>				
- Reversibilità - Indirette	1.462	1.496	1.524	1.551
- Supplementari	32	36	36	37
<b>Totale pensioni superstiti</b>	<b>1.494</b>	<b>1.532</b>	<b>1.560</b>	<b>1.588</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>4.766</b>	<b>4.835</b>	<b>4.892</b>	<b>4.931</b>
Variazione % rispetto esercizio precedente	1,27	1,45	1,18	0,80

<sup>6</sup> La Gestione separata non ha erogato alcun trattamento pensionistico occorrendo per la relativa liquidazione un versamento minimo di 60 contributi mensili.

Prospetto 7

Anno	Tipologia	Nuove Pensioni	Pensioni eliminate	Incremento netto
<b>1996</b>	Pens. Dirette	127	101	26
	Pens. Superstiti	84	51	33
	Pens. Invalidità	4	2	2
	TOTALE	215	154	61
<b>1997</b>	Pens. Dirette	106	104	2
	Pens. Superstiti	95	57	38
	Pens. Invalidità	38	9	29
	TOTALE	239	170	69
<b>1998</b>	Pens. Dirette	124	89	35
	Pens. Superstiti	83	55	28
	Pens. Invalidità	3	9	-6
	TOTALE	210	153	57
<b>1999</b>	Pens. Dirette	136	119	17
	Pens. Superstiti	91	63	28
	Pens. Invalidità	6	12	-6
	TOTALE	233	194	39

N.B. Il dato delle pensioni dirette è al netto dei trattamenti di invalidità.

Dai dati esposti nei prospetti n. 5 e n. 6 si ricava che il rapporto tra iscritti e pensionati (prospetto n. 8) è rimasto sostanzialmente stabile nei primi tre esercizi del quadriennio per poi registrare un lievissimo incremento nel 1999.

Prospetto 8

Anno	Iscritti	Pensioni	Rapporto
1996	11.019	4.766	2,31
1997	11.248	4.835	2,33
1998	11.411	4.892	2,33
1999	11.855	4.931	2,40

L'ammontare complessivo, in ciascun esercizio, degli oneri sostenuti dall'INPGI per le prestazioni IVS e delle correlate entrate contributive è indicato nel prospetto che segue, contenente altresì i dati relativi all'aliquota contributiva in vigore e alla massa retributiva imponibile, nonché all'importo medio di pensione e al rapporto contributi/prestazioni.

Prospetto 9

(pensioni,contributi e monte retributivo in milioni di lire)

	1996	1997	1998	1999
Pensioni IVS	347.331	373.405	383.234	397.370
Pensione Media	72,9	77,2	78,4	80,6
Contributi IVS	357.667	377.194	406.892	409.522
Aliquota IVS:				
- Quota a carico lavoratore	8,69	8,69	8,69	8,69

- Quota a carico datore	19,18	19,18	19,28	19,28
<b>TOTALE</b>	<b>27,87</b>	<b>27,87</b>	<b>27,97</b>	<b>27,97</b>
Monte retributivo imponibile	1.283.002	1.355.815	1.393.425	1.464.913
Rapporto contributi/pensioni	1,03	1,01	1,06	1,03

Dall'esame dei dati esposti nel prospetto risulta che nel quadriennio il coefficiente di copertura della spesa pensionistica IVS da parte delle relative entrate contributive si è attestato costantemente su un valore prossimo all'unità.

Risulta altresì che dal 1996 al 1999 gli oneri per le pensioni sono aumentati del 14,49% (con un tasso di crescita annuo medio del 4,83%), aumento dovuto all'evoluzione del numero dei trattamenti liquidati e dell'importo medio di pensione.

Di poco inferiore è risultato l'incremento percentuale delle entrate contributive (del 14,17% quello complessivo e del 4,72% quello annuo medio) alla formazione del quale hanno concorso la crescita del numero dei contribuenti e del monte retributivo imponibile, nonché l'innalzamento, a decorrere dal 1° gennaio 1998, dell'aliquota contributiva IVS. <sup>7</sup>

4.3 – Quanto alla Gestione separata – la quale, come già accennato (cfr. nota 6), non ha nel periodo in esame, corrisposto alcun trattamento pensionistico, con conseguente pressoché integrale accantonamento <sup>8</sup> del gettito contributivo in funzione delle future erogazioni - il prospetto n.10 espone i dati (desunti dai primi due consuntivi, per il 1998 e il 1999, redatti dall'Istituto) relativi all'ammontare complessivo delle entrate contributive e degli oneri per prestazioni istituzionali (costituite quindi solamente dall'indennità di maternità).

Riguardo ai dati esposti nel prospetto è da avvertire (rinviando a più ampia illustrazione nel paragrafo dedicato al bilancio della Gestione separata) che non ha valore significativo un raffronto tra le entrate contributive dei due esercizi, essendo nel 1999 profondamente mutato il criterio di contabilizzazione dei contributi rispetto a quello adottato nel 1998.

<sup>7</sup> L'innalzamento al 27,97 dell'aliquota IVS con corrispondente riduzione dell'aliquota contributiva TBC (meccanismo compensativo che ha lasciato invariata la somma delle due aliquote, pari al 28,02) è stato disposto con delibera del Consiglio generale in data 17 giugno 1998, approvata con decreto interministeriale del 17 giugno 1998.

<sup>8</sup> Tranne cioè la parte corrispondente al costo dell'indennità di maternità.

## Prospetto 10

(in milioni di lire)

	<b>1998</b>	<b>1999</b>
Contributi	20.744	32.577
Indennità maternità	102	290

Le entrate contributive della Gestione separata sono costituite, a norma del relativo regolamento, da contributi obbligatori, nonché da una contribuzione di natura facoltativa, rappresentati, i primi, dai seguenti:

- contributo soggettivo, pari al 10% del reddito professionale netto di lavoro autonomo;
- contributo integrativo, pari al 2% di tutti i corrispettivi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività giornalistica autonoma;
- contributo di maternità, fissato in lire 50.000 annue a carico di ciascun iscritto;

e, la seconda, dal contributo soggettivo aggiuntivo che gli iscritti possono versare (con aliquota minima pari al 5% del reddito professionale) dietro presentazione di apposita domanda annuale.

4.4. - Oltre alle pensioni IVS, che costituiscono la parte preponderante dell'attività istituzionale, l'Istituto eroga, come già ricordato, una serie di altre prestazioni di carattere obbligatorio, quali indicate, con i corrispondenti oneri annui, nel prospetto n.11.

Gli altri contributi obbligatori (esclusi cioè quelli per IVS) ed il rispettivo gettito annuo sono evidenziati nell'ulteriore prospetto (n.12).



## Prospetto 11

(in milioni di lire)

	<b>1996</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>
Liquidazione in capitale	73	62	-	25
Pensioni non contributive	393	398	362	315
Assegni familiari	66	107	83	167
Trattamenti disoccupazione	15.698	17.454	13.666	11.241
Trattamento tubercolosi	8	5	5	-
Gestione infortuni	1.843	2.754	2.153	2.401
Fondo garanzia trattamento fine rapporto	1.346	2.595	4.581	2.226
Assegni temporanei di inabilità	40	40	18	-
Assegni per cassa integrazione	6.628	5.830	6.218	6.076
Assegno ex combattenti	219	210	-	-
Indennità di mobilità	11	10	1	-
<b>Totale altre prestazioni obbligatorie</b>	<b>26.325</b>	<b>29.464</b>	<b>27.087</b>	<b>22.451</b>

## Prospetto 12

(in milioni di lire)

	<b>1996</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>
Contributi Disoccupazione	20.656	21.539	23.048	23.287
Contributi TBC	10.519	11.231	1.306	2.031
Contributi assegni familiari	635	668	796	718
Contributi assicurazione infortuni	1.718	1.761	1.795	1.858
Contributi mobilità	3.716	4.013	3.083	3.164
Contributi fondo garanzia indennità anzianità	1.342	2.749	2.820	2.841
Contributi di solidarietà	3.050	14.021	4.133	4.846
Quote indennità mobilità a carico datori di lavoro	3	13	31	-
<b>Totale altri contributi obbligatori</b>	<b>41.639</b>	<b>55.995</b>	<b>37.012</b>	<b>38.744</b>

Nel 1999 l'ammontare complessivo delle altre prestazioni obbligatorie (22.451 milioni) è diminuito del 14,7% rispetto al 1996 (26.325 milioni), con un trend non costante nel quadriennio, in ascesa dal 1996 al 1997 (principalmente a causa dell'aumento degli oneri relativi ai trattamenti di disoccupazione e alle indennità per infortuni e di fine rapporto) e decrescente nei due esercizi successivi (per effetto, soprattutto, dei diminuiti oneri per trattamenti di disoccupazione).

Andamento altalenante hanno avuto gli altri contributi obbligatori, il cui onere globale ha toccato una punta massima, con 55.995 milioni, nel 1997 e minima, con 37.012 milioni, nel 1998.

Su tale andamento hanno decisamente influito, da un lato, il forte decremento, a partire dal 1998, dei contributi TBC, dovuto, come già ricordato nella nota 7, alla riduzione (a motivo dell'onere quasi nullo della corrispondente prestazione) dell'aliquota contributiva, dall'altro, all'entrata straordinaria, una tantum, nell'esercizio 1997, a seguito delle disposizioni di cui alla legge 23 dicembre 1996, n.662 che hanno previsto l'applicazione del contributo di solidarietà, nella misura del 15%, per il periodo 1985/1991.

Riguardo alle prestazioni elencate nel prospetto n.11, è da evidenziare che di esse la quota di gran lunga maggioritaria (oscillante nel quadriennio tra il 74% e l'81%) è rappresentata dagli oneri per gli ammortizzatori sociali correlati alla crisi occupazionale nel settore dell'editoria.

Le prestazioni obbligatorie di maggior consistenza rientranti in tale ambito (costituite dai trattamenti di disoccupazione, dalle indennità per cassa integrazione straordinaria, dalle indennità per integrazione salariale connesse ai contratti di solidarietà) prevedono tutte il pagamento di indennità mensili e l'accredito di mensilità di contribuzione figurativa.

Fra tali prestazioni solo il trattamento di disoccupazione è finanziato da entrate contributive (il contributo, la cui aliquota è pari all'1,61%, è versato dalle aziende a titolo di assicurazione di disoccupazione), mentre le indennità CIGS sono a totale carico dell'INPGI e i contratti di solidarietà parte a carico dello Stato (nella misura corrispondente allo sgravio contributivo di cui, ai sensi dell'art. 5 della l. 19 luglio 1993, n. 236, beneficia l'azienda) e per il resto, come integrazione salariale, a carico dell'Istituto.

Nei prospetti n.13 e n.14 sono riassunti i dati relativi, rispettivamente, ai trattamenti di disoccupazione e alla cassa integrazione.

#### Prospetto 13

(onere complessivo e importo medio in milioni di lire)

<b>Trattamento disoccupazione</b>	<b>1996</b>	<b>Variatz. %</b>	<b>1997</b>	<b>Variatz. %</b>	<b>1998</b>	<b>Variatz. %</b>	<b>1999</b>	<b>Variatz. %</b>
numero beneficiari	1.182	13	1.310	10,8	1.297	-1	1.168	-10
onere complessivo	15.698	11,1	17.454	11,2	13.666	-21,7	11.241	-17,7
importo medio procapite	13,3	-1,6	13,3	0	10,5	-21	9,6	-8,6

N.B. Nel 1995 i beneficiari erano stati 1.046 con un onere complessivo di 14.126 milioni ed un importo medio p.c. di 13,5 milioni.

Come mostra il prospetto n. 13 il numero dei beneficiari e l'onere complessivo del trattamento di disoccupazione sono aumentati dal 1996 al 1997 per poi registrare nel successivo biennio una diminuzione per effetto, essenzialmente, sia di modifiche apportate, a decorrere dal 1997, alla disciplina regolamentare relativa a detto trattamento (concernenti: la riduzione da 24 a 12 mesi delle mensilità indennizzabili; la limitazione del periodo di corresponsione a non più di 180 giorni in caso di dimissioni incentivate; il regime del cumulo del sussidio con redditi di lavoro autonomo), sia dell'applicazione della legge 29 luglio 1996, n. 402 (che ha previsto

la possibilità per le aziende editoriali di stipulare contratti a termine – c.d. contratti di reintegro – per assumere giornalisti disoccupati o cassa integrati usufruendo di sgravi contributivi).<sup>9</sup>

Prospetto 14

	(oneri in milioni di lire)			
<b>CASSA INTEGRAZIONE</b>	<b>1996</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>
CIGS				
- numero beneficiari	338	388	251	193
- onere	6.628	5.830	1.848	1.630
CONTRATTI SOLIDARIETA'				
- numero beneficiari	-	-	238	243
- onere	-	-	4.370	4.446
ONERI COMPLESSIVI				
- integrazione guadagni	6.628	5.830	6.218	6.076

Emerge dal prospetto n. 14 che gli oneri per cassa integrazione (sia straordinaria, sia ordinaria conseguente ai contratti di solidarietà) si sono attestati nel quadriennio su valori oscillanti tra i 5,8 ed i 6,6 miliardi e che l'ammontare complessivo delle indennità CIGS è fortemente diminuito nel biennio 1998 - 99 in corrispondenza di un ampio ricorso da parte di aziende allo strumento dei contratti di solidarietà, il quale consente ad esse di ridurre i costi della retribuzione (che viene diminuita in misura direttamente proporzionale alle ore di lavoro ridotte e integrate dall'INPGI) beneficiando al contempo dello sgravio contributivo posto a carico dello Stato.

Tra le prestazioni obbligatorie elencate nel prospetto n. 11 hanno altresì comportato oneri di ammontare rilevante i trattamenti per infortuni (l'assicurazione infortuni per i giornalisti, istituita per la prima volta con il contratto nazionale di lavoro giornalistico del 1955 e poi confermata da tutti i successivi contratti collettivi, viene gestita dall'INPGI in base a convenzione con la FNSI) e i trattamenti di fine rapporto (il cui Fondo di garanzia è stato istituito con legge 29 maggio 1982, n. 297), gli uni e gli altri evidenziati, nei loro dati più significativi, nel prospetto che segue:

<sup>9</sup> L'evidenziata contrazione nel biennio 1998-99 degli oneri per tale prestazione obbligatoria non costituisce però, secondo quanto riferito dall'Istituto, il sintomo di una chiara inversione di tendenza della crisi occupazionale nel settore, poiché la diminuzione del numero dei potenziali richiedenti (tra i quali i giornalisti che abbiano già terminato il periodo indennizzabile) è di fatto legata alle difficoltà di reinserimento in posti di lavoro di natura subordinata e alla conseguente mancanza del requisito contributivo necessario per poter riaccedere al trattamento di disoccupazione.

Prospetto 15

(oneri ed entrate in milioni di lire)

	1996	1997	1998	1999
<b>GESTIONE INFORTUNI</b>				
- Infortuni liquidati	44	72	72	100
- Oneri	1.843	2.754	2.153	2.401
- Entrate (contributi + recuperi per rivalsa)	1.755	1.784	2.087	1.876
Saldo entrate/oneri	- 88	- 970	- 66	- 525
<b>FONDO GARANZIA TFR</b>				
- numero liquidazioni	84	176	203	120
- oneri	1.346	2.595	4.581	2.226
- entrate contributive	1.342	2.749	2.820	2.841
Saldo entrate/oneri	- 4	+ 154	- 1.761	+ 615

Riguardo alla gestione infortuni (sulla quale gravano, a norma della convenzione con la FNSI, spese di amministrazione in misura pari all'8% dei contributi accertati) va inoltre evidenziato che la consistenza del relativo fondo, pari, al 31 dicembre 1996, a 6.537 milioni, è poi diminuita, per effetto dei disavanzi di esercizio via via registrati, risultando infine, al 31 dicembre 1999, pari a 5.565 milioni.

Quanto al fondo di garanzia TFR è altresì da segnalare che esso ha sempre registrato nei quattro esercizi uno sbilancio il cui ammontare al 31 dicembre 1999 è risultato complessivamente (per l'intero periodo 1982 - 1999) di 2.886 milioni.

4.5 - Sul complesso delle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate dall'Istituto limitata è l'incidenza di quelle di carattere non obbligatorio, elencate nel prospetto n.16.

Prospetto 16

(in milioni di lire)

	1996	1997	1998	1999
Borse e assegni di studio	604	-	-	-
Sovvenzioni assistenziali varie	1.492	844	333	255
Assegni "Una-Tantum" ai superstiti	799	1.000	841	521
Assegni di superinvalidità	2.869	2.559	2.255	1.861
Case di riposo per i pensionati	1.048	1.397	1.535	1.272
Totale prestazioni non obbligatorie	6.812	5.800	4.964	3.909

Riguardo alle prestazioni sopra indicate è da evidenziare l'andamento in continua flessione dei relativi oneri i quali nel 1999 risultano diminuiti del 42,6% rispetto al 1996.

Tale diminuzione è in sostanza frutto dei provvedimenti adottati, al fine di contenere la spesa per l'attività istituzionale, dal Consiglio generale nel corso del 1997 e del 1998, provvedimenti riguardanti la sospensione o la drastica riduzione di alcune prestazioni assistenziali non obbligatorie (borse e assegni di studio; sovvenzioni varie, quali i sussidi per spese di viaggio/soggiorno per cure sanitarie, i contributi per spese funerarie e i contributi per cure termali; assegni una tantum ai superstiti; assegni di superinvalidità).

4.6 - Riassuntivamente l'ammontare in ciascun esercizio di tutte le prestazioni obbligatorie e delle entrate contributive aventi la stessa natura è indicato nel prospetto n.17 in cui sono altresì esposti i dati relativi al saldo tra contributi e prestazioni e all'incidenza percentuale di quest'ultime sui primi.

#### Prospetto 17

(in milioni di lire)

	<b>1996</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>
Contributi obbligatori (compresi IVS)	399.306	433.190	443.904	448.267
Prestazioni obbligatorie (comprese IVS)	373.656	402.870	410.322	419.821
Differenza contr./prestaz.	25.650	30.320	39.582	28.446
Incidenza % prestaz./contrib.	93,6	93	92,4	93,7

Mostra il prospetto n.17 che, a partire dal 1996, l'ammontare dei contributi e delle prestazioni obbligatorie è continuamente aumentato, con un incremento complessivo nel 1999, rispettivamente, del 12,2% e del 12,3%, riflettendosi l'andamento degli uni e delle altre sull'entità, sempre positiva, del relativo saldo la cui ininterrotta e consistente crescita sino al 1998 (+30,9% rispetto al 1996) si è arrestata nell'esercizio 1999, nel quale esso ha registrato una diminuzione del 15,3% rispetto all'anno precedente.

L'ultimo prospetto (n.18) dedicato alla gestione previdenziale e assistenziale offre infine il quadro di sintesi di tutte le entrate <sup>10</sup>e le uscite <sup>11</sup> di tale gestione nel quadriennio.

<sup>10</sup> Le entrate, oltre che dai contributi obbligatori, sono essenzialmente costituite da:

- contributi non obbligatori (per riscatto, prosecuzione volontaria e ricongiunzioni di periodi assicurativi presso altri enti);
- sanzioni ed interessi derivanti da inadempienze e dilazioni contributive;

Prospetto 18

(in milioni di lire)

<b>ENTRATE</b>	<b>1996</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>
- Contributi obbligatori	399.306	433.190	443.904	448.267
- Contributi non obbligatori	10.505	18.619	13.380	11.321
- Sanzioni e interessi	2.785	1.972	36.962	8.727
- Recuperi prev. e ass.	1.132	1.128	4.217	1.224
- Utilizzo fondi	91	970	1.720	-
<b>TOTALE</b>	<b>413.819</b>	<b>455.879</b>	<b>500.183</b>	<b>469.539</b>
<b>USCITE</b>				
- Prestazioni obbligatorie	373.656	402.870	410.322	419.821
- Prestazioni non obbligatorie	6.812	5.800	4.964	3.908
- Altre uscite	19.363	23.634	4.357	6.161
<b>TOTALE</b>	<b>399.831</b>	<b>432.304</b>	<b>419.643</b>	<b>429.890</b>
Differenza entrate/uscite	13.988	23.575	80.540	39.649
Incidenza % uscite/entrate	96,6	94,8	83,9	91,6

Le entrate e le uscite complessive della gestione previdenziale e assistenziale, nonché il relativo saldo, evidenziati nel prospetto n.18, hanno avuto nel quadriennio il seguente andamento: crescente le prime dal 1996 al 1998 (con un incremento del 20,8%) e declinante nel 1999 (-14,7% rispetto all'antecedente esercizio); in continuo aumento le seconde (incrementate nel 1999 del 7,5% rispetto al primo esercizio considerato); in forte crescita, sino al 1998, il saldo (+55,8% rispetto al 1996) il cui ammontare nel 1999 si è poco più che dimezzato (-50,7%) rispetto all'esercizio precedente, continuando comunque a rimanere di segno positivo.

Dall'esame dei dati esposti nei due prospetti emerge il sostanziale equilibrio, nel quadriennio, della gestione previdenziale e assistenziale.

Riguardo alla consistente riduzione nel 1999, rispetto all'esercizio precedente, dell'ampiezza della forbice tra entrate ed uscite (che il dato comune ai due prospetti) deve considerarsi che nel 1998 sull'andamento della gestione previdenziale hanno positivamente influito gli straordinari risultati, assai

---

- recuperi a vari titoli, tra i quali il più rilevante è quello verso lo Stato per somme anticipate dall'Istituto a titolo di sgravi contributivi operati a favore di aziende e posti dalle normative vigenti a carico dello Stato.

<sup>11</sup> Le uscite, oltre che da quelle relative a prestazioni obbligatorie e a prestazioni non aventi tale carattere, sono costituite da varie voci di spesa, tra le quali le più consistenti risultano:

- i trasferimenti di contributi previdenziali ad altri enti a seguito di domande presentate ai sensi della L. 29/1979;
- il versamento allo Stato dell'avanzo gestione assicurazione TBC, obbligo venuto meno dal 1° gennaio 1998 per effetto della l. 446/1997;
- il versamento all'INPS del contributo di solidarietà (istituito con l.41/1986), obbligo venuto meno dal 1° gennaio 1998 per effetto della l. 449/1997.

difficilmente ripetibili, dell'attività ispettiva (con un accertamento di inadempienze contributive comportanti sanzioni e interessi per 36.392 milioni – di cui 27.885 milioni relativi ad accertamenti nei confronti della RAI e del Gruppo Espresso – per un ammontare cioè pari a più del quadruplo dell'accertato allo stesso titolo, 8.727 milioni, nel 1999).

4.7 - Per quanto riguarda la Gestione separata il quadro riassuntivo di tutti i proventi ed oneri (costituiti, quasi per l'intero, quest'ultimi nel 1998, dall'accantonamento del gettito della contribuzione soggettiva e, nel 1999, anche dall'accantonamento del contributo aggiuntivo e della rivalutazione del montante contributivo effettuata al 31 dicembre 1999) è passato dai 4.111 milioni del 1998 ai 4.043 milioni del 1999, con una diminuzione dell'1,65%.

Prospetto 19

(in milioni di lire)

	<b>1998</b>	<b>1999</b>
Proventi	20.807	33.300
Oneri	16.696	29.257
Differenza proventi/oneri	4.111	4.043

## 5. – La gestione patrimoniale

### a) Gestione principale

5a.1 – Secondo le risultanze dei conti consuntivi della Gestione principale gli “immobili” rappresentano la posta più consistente delle attività patrimoniali complessive, con un’incidenza su quest’ultime che è passata dal 66,4% nel 1996 al 69,6% nel 1997, registrando poi una leggera flessione sia nel 1998 (68%) che nel 1999 (67,1%).

Analoghe variazioni non ha subito il valore, a fine esercizio, degli immobili che è invece continuamente aumentato nel quadriennio, con una crescita annuale che però, come emerge dal prospetto seguente, non ha avuto un andamento costante.

#### Prospetto 20

(in miliardi di lire)

	1996	1997		1998		1999	
	Valore	Valore	Aumento	Valore	Aumento	Valore	Aumento
Immobili	1.161,4	1.257,4	95,9	1.258,7	1,3	1.262,2	3,4
Totale attività patrim.	1.749,3	1.805,3	56	1.849,5	44,1	1.881,6	32
Incidenza % immob/att. patrim.	66,4	69,6		68		67,1	

L’incremento più consistente del valore degli immobili, quello registrato nel 1997 (+95,9 miliardi rispetto al valore a fine 1996), è principalmente effetto della rivalutazione, al 31 dicembre, del patrimonio immobiliare dell’INPGI, rivalutazione, a prezzi di mercato, operata (in corrispondenza con la riclassificazione del bilancio secondo schemi civilistici) sulla base di perizia di stima eseguita da un tecnico dell’Istituto ed asseverata da due tecnici del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

I minori incrementi di valore nei due successivi esercizi derivano da lavori di miglioria capitalizzati e, solo nel 1999 (anno in cui l’Istituto, dopo l’assenza di acquisti immobiliari nel precedente triennio, ha ripreso ad effettuarli), anche dal saldo tra il valore (3,4 miliardi) di tre fabbricati acquistati e quello (2,6 miliardi) di un immobile venduto.



5a.2 – I proventi da locazione degli immobili di proprietà dell’Istituto hanno avuto, nel quadriennio, un andamento altalenante: in crescita, rispetto all’esercizio precedente, nel 1997 (per effetto, soprattutto, del rinnovo dei contratti da “equo canone” a “patti in deroga”) e nel 1999 (in conseguenza del progressivo adeguamento dei canoni di locazione a quelli di mercato, nonché della messa a reddito di alcuni importanti complessi immobiliari),<sup>12</sup> ed in flessione nel 1998 (-1,8 miliardi rispetto al 1997).

Riguardo a tale decremento è però da evidenziare che nel 1997 i proventi da locazione comprendevano anche un’entrata una tantum, ammontante a 3,3 miliardi, per conguagli relativi a rinnovi contrattuali.

I dati concernenti il rendimento annuo, lordo e netto, del patrimonio immobiliare sono esposti nel prospetto seguente nel quale vengono altresì evidenziati, per ciascuno dei quattro esercizi, il valore contabile, al netto del fondo di ammortamento, di tale patrimonio e l’ammontare dei relativi proventi e oneri.

Prospetto 21

(in miliardi di lire)

	<b>1996</b>	<b>1997</b> (prima della rivalutazione)	<b>1998</b>	<b>1999</b>
Valore patrimonio immobiliare (al netto fondo ammort.)	1.150,9	1.177,8	1.258	1.261
Proventi immobiliari (A)	36,9	41,7	39,9	45
Rendimento lordo	3,21%	3,54%	3,17%	3,57%
Oneri immobiliari (B)	20,5	23,1	24,3	27,6
Risultato gestione immobiliare (A - B)	16,4	18,6	15,6	17,4
Rendimento netto	1,43%	1,58%	1,24%	1,38%

5a.3 – Nel quadriennio una parte sempre più rilevante dell’attivo patrimoniale della gestione principale risulta costituita dai valori mobiliari in titoli, la cui consistenza, quasi insignificante nel 1996 (432 milioni), ha poi registrato nei tre esercizi successivi un forte progressivo incremento (42.141, 105.240 e 305.095 milioni, rispettivamente, nel 1997, 1998 e 1999).

Questa cospicua crescita è frutto di una strategia di investimento, nell’ambito dei piani di impiego dei fondi disponibili, perseguita dall’Istituto nel triennio 1997/1999 e volta a ricostituire un consistente portafoglio titoli, dopo l’assenza di

<sup>12</sup> Complessi immobiliari tra i quali il palazzo Volpi Santovetti in Roma, sulla cui annosa vicenda si è riferito nella precedente relazione, locato all’ISVAP, dal maggio 1999, al canone annuo di 4,5 miliardi.

investimenti mobiliari negli anni precedenti per carenza di liquidità dovuta ai vincoli stabiliti dalla legge 19 luglio 1993, n.243 (di conversione del d.l. 155/93).<sup>13</sup>

Nell'attuazione di tale strategia ed in armonia con le prescrizioni statutarie in materia, l'Istituto si è orientato verso tipologie di investimento a basso rischio e costi contenuti, privilegiando investimenti in fondi comuni (obbligazionari e bilanciati), in obbligazioni e titoli di Stato ed in gestioni patrimoniali in titoli o in fondi comuni.

La composizione del portafoglio titoli a fine di ciascuno dei quattro esercizi è evidenziata nel prospetto seguente nel quale sono altresì esposti i dati annuali relativi al risultato netto degli investimenti mobiliari (rappresentato dal saldo tra costi e ricavi aumentato delle plusvalenze implicite) ed al rendimento effettivo netto degli stessi (quale risultante dal rapporto tra risultato netto e giacenza media mensile del portafoglio titoli).

---

<sup>13</sup> Legge che aveva stabilito l'obbligo del deposito presso la Tesoreria centrale dello Stato di quota parte delle disponibilità degli enti previdenziali.

Prospetto 22

(in milioni di lire)

	1996	1997	1998	1999
Fondi comuni di investimento	-	33.001	100.206	277.576
Titoli e obbligazioni	-	5.116	3.216	25.442
Obbligazioni zero-coupon	432	4.024	1.818	2.077
<b>TOTALE</b>	432	42.141	105.240	305.095
Ricavi a conto economico (A)	92	658	4.814	8.889
Costi a conto economico (B)	11	-	274	2.217
Risultato a conto economico (C=A-B)	81	658	4.540	6.672
Plusvalenza implicita (D)	-	1.966	1.684	5.703
Plusvalenza implicita anno precedente (E)	-	-	1.966	1.684
Risultato netto portafoglio (C+D-E)	81	2.624	4.258	10.691
Giacenza media investimenti	340	31.880	66.267	230.048
Rendimento effettivo netto %	23,80%	8,23%	6,43%	4,65%

Emerge dal prospetto n.22 che nel portafoglio titoli, a partire dal 1997, i fondi comuni di investimento hanno rappresentato la componente di maggior peso (78,3% nel 1997, 95% nel 1998 e 91% nel 1999) e che il rendimento effettivo netto negli ultimi due esercizi ha registrato, rispetto a quello del 1997, una continua diminuzione, dovuta al generale calo, nel 1998 e 1999, dei rendimenti degli investimenti obbligazionari, calo incidente sul portafoglio dell'Istituto il quale, per vincolo statutario, non può effettuare investimenti azionari, salvo quelli in fondi bilanciati.

5a.4 - I proventi della gestione patrimoniale, oltre che da quelli derivanti dagli immobili e dagli investimenti in titoli, sono costituiti da:

- i proventi dei mutui ipotecari e prestiti concessi a giornalisti e dipendenti (con andamento decrescente dal 1996 al 1999, assai più accentuato per gli interessi su mutui, diminuiti da 13.815 a 6.562 milioni, rispetto a quello degli interessi su prestiti, passati da 2.963 a 2.520 milioni);
- i proventi finanziari le cui voci più consistenti, dopo quella dei proventi dei titoli, sono rappresentate: dagli interessi sulle giacenze dei conti bancari intrattenuti con l'istituto tesoriere Banca di Roma, nonché sulle somme depositate, ex l. 243/1993, sul conto fruttifero vincolato presso la Tesoreria centrale dello Stato (l'ammontare di tali interessi è continuamente diminuito dal 1996 al 1999, da 1.829 a 776 milioni quelli bancari e da 8.458 a 1.639 milioni gli altri, derivanti dal deposito in Tesoreria)

e dagli interessi sull'anticipazione concessa dall'INPGI al Fondo integrativo di previdenza dei giornalisti ai sensi dell'art. 59 della legge 27 dicembre 1997, n.449.

In sintesi l'andamento della gestione patrimoniale nel quadriennio viene evidenziato nel prospetto che segue dal quale emerge che l'entità del risultato finale della gestione medesima, dopo la leggera crescita del 1997 (+2,6%), ha iniziato a flettere nel 1998 per poi registrare nel 1999 una diminuzione del 6,1% rispetto al precedente esercizio, dovuta all'aumento degli oneri complessivi (+8,8% rispetto al 1998) e tra questi soprattutto degli oneri per la conservazione degli immobili (passati dai 1.897 milioni del 1998 ai 3.683 milioni del 1999).

#### Prospetto 23

(in milioni di lire)

	<b>1996</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>
Proventi	66.567	69.311	67.690	67.264
Oneri	24.508	26.163	24.826	27.013
Risultato	42.059	43.148	42.864	40.251

#### b) Gestione separata

5b.1 – Sull'attivo patrimoniale della gestione separata, tra le cui poste non figurano beni immobili, assai consistente risulta l'incidenza dei valori mobiliari in titoli (pari al 38,6% nel 1998 ed al 43,3% nel 1999), e ciò per effetto della scelta, adottata in sede di piani di impiego dei fondi, di destinare ad investimenti mobiliari la liquidità resasi disponibile in ciascuno dei due anni.

La consistenza, globale e delle singole categorie, dei titoli è evidenziata dal prospetto seguente, nel quale sono altresì esposti, come nel prospetto n.22 relativo alla Gestione principale, i dati più significativi della gestione del portafoglio.

Prospetto 24

(in milioni di lire)

	<b>1998</b>	<b>1999</b>
Fondi comuni di investimento	3.400	11.675
Titoli di Stato e obbligazioni	4.035	11.722
Obbligazioni zero-coupon	953	9
<b>TOTALE</b>	<b>8.388</b>	<b>23.226</b>
Ricavi a conto economico (A)	45	480
Costi a conto economico (B)	4	286
Risultato a conto economico (C=A-B)	41	194
Plusvalenza implicita (D)	319	1.735
Plusvalenza implicita anno precedente (E)	-	- 319
Risultato netto portafoglio (C+D-B)	360	1.610
Giacenza media investimenti	1.729	13.825
Rendimento effettivo netto %	20,82%	11,65%

Mostra il prospetto sia una distribuzione equilibrata, in entrambi gli esercizi, tra investimenti in fondi comuni e quelli in obbligazioni e titoli di Stato, sia l'apprezzabile rendimento netto realizzato nel 1999, mentre il rendimento più elevato nell'esercizio precedente deriva dall'assai favorevole momento di effettuazione degli investimenti (metà ottobre 1998, quando i prezzi di acquisto erano particolarmente bassi), nonché dal limitato periodo di investimento.

5b.2 – Nell'ambito della Gestione separata il reinvestimento in titoli della liquidità pervenuta dagli iscritti costituisce l'essenza della gestione patrimoniale il cui andamento nei due esercizi (sintetizzato nel prospetto seguente) registra nel 1999 un saldo tra i proventi ed oneri (495 milioni) più che quadruplicato rispetto a quello (114 milioni) dell'esercizio precedente.

Prospetto 25

(in milioni di lire)

	<b>1998</b>	<b>1999</b>
Proventi	114	516
Oneri	0	21
Differenza Proventi/Oneri	114	495

## 6. – I bilanci consuntivi

La trasformazione da ente pubblico a persona giuridica privata ha comportato, a partire dall'esercizio 1998, l'abbandono da parte dell'INPGI del sistema contabile disciplinato dal D.P.R. 18 dicembre 1979, n.696 e l'adozione degli schemi civilistici della contabilità economico-patrimoniale, basata sul metodo della partita doppia e sul principio della competenza economica.

Per il 1997, anno di transizione dall'uno all'altro tipo di contabilità, il conto consuntivo è stato redatto affiancando agli elaborati predisposti in conformità alla normativa di cui al citato D.P.R. 696 un conto economico a costi e ricavi nella forma c.d. scalare ed uno stato patrimoniale riclassificato secondo le norme dettate dagli articoli 2423 e seguenti cod. civ. (con alcuni adattamenti in ragione della peculiare natura dell'attività istituzionale), stato patrimoniale riclassificato che ha costituito il bilancio "di apertura" all'1/1/1998 della nuova contabilità.

Quello per il 1997, oltre a caratterizzarsi come un bilancio di passaggio tra i due sistemi contabili, è stato anche il primo assoggettato a revisione e certificazione, in ottemperanza all'obbligo imposto dall'art. 3 comma 2 del d.lgs. 509/1994.<sup>14</sup>

Dal 1998 i bilanci consuntivi, redatti, sia per la Gestione principale che per quella separata, sulla base della normativa civilistica in materia, sono composti da: il conto economico, che espone le risultanze dei due settori di attività dell'ente (costituiti, rispettivamente, dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale) e l'avanzo economico (determinato dalla sommatoria di dette risultanze diminuita dei costi di struttura); lo stato patrimoniale in cui sono separatamente evidenziate le attività, le passività e il patrimonio netto; la nota integrativa; quattro relazioni, di cui due (rispettivamente del Presidente e del Direttore generale) a carattere illustrativo, una del collegio dei revisori ed una di certificazione ad opera della società di revisione incaricata.

Nelle relazioni concernenti i bilanci consuntivi, per gli esercizi oggetto del presente referto, il collegio dei revisori si è sempre pronunciato in senso favorevole all'approvazione dei bilanci medesimi.

---

<sup>14</sup> L'incarico della revisione contabile e della certificazione del proprio bilancio consuntivo per il triennio 1997/1999 è stato dall'Istituto affidato (con provvedimento presidenziale del 30 luglio 1997 ratificato dal Consiglio di amministrazione con delibera del 29 settembre 1997) alla società Price Waterhouse S.p.A., iscritta all'albo speciale CONSOB delle società di revisione.

Le relazioni della Società di revisione, rese per i bilanci consuntivi sia della Gestione principale (a partire, come già detto, da quello riguardante l'esercizio 1997) che della Gestione separata, esprimono tutte il giudizio che essi sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché l'avanzo economico dell'Istituto al termine di ciascun esercizio.

## **7. – Il bilancio tecnico**

In ottemperanza al disposto dell'art. 2 comma 2 del d.lgs. 509/1994 l'INPGI ha provveduto alla redazione del bilancio tecnico attuariale della Gestione principale.<sup>15</sup>

Tale bilancio, predisposto ad opera di un attuario esterno, con riferimento ai dati al 31 dicembre 1997 e con proiezione su un arco temporale di 15 anni (1998 - 2012), prende in considerazione i flussi di entrata e di uscita della gestione previdenziale e assistenziale (limitatamente alle prestazioni IVS e alle pensioni non contributive, nonché ai trattamenti temporanei di disoccupazione, TBC, mobilità e assegni familiari) stimandone l'andamento sulla base di una serie di ipotesi relative al quadro demografico, macroeconomico e normativo - istituzionale.

La stima riguarda altresì l'evoluzione della situazione patrimoniale per verificare il rispetto del vincolo di riserva previsto dall'art. 59 comma 2 della l. 27 dicembre 1997, n.449.

Le proiezioni del bilancio tecnico, ovviamente condizionate all'avverarsi delle ipotesi assunte a base del calcolo,<sup>16</sup> evidenziano una situazione di sostanziale equilibrio della gestione, con un saldo tra entrate ed uscite che si mantiene su valori positivi, ancorché non cospicui, dal primo all'ultimo anno considerato (da 40 nel 1998 a 65 miliardi nel 2012), con un patrimonio netto tendenzialmente in crescita e con un ammontare della riserva legale che rimane costante per tutto il quindicennio e tale da garantire la copertura di 5 annualità delle rate di pensione in pagamento nel 1997.

## **8. – Il rendiconto finanziario**

---

<sup>15</sup> Per quanto riguarda il bilancio tecnico della Gestione separata va segnalato che il Consiglio di amministrazione con delibera dell'11 aprile 2000 ha dato mandato al Presidente dell'Istituto di conferire incarico per la redazione del bilancio medesimo con base 1° gennaio 2000.

<sup>16</sup> Le principali ipotesi consistono in: un costo della vita pari al 2%, un tasso di incremento delle retribuzioni pari al 3% ed un tasso di attualizzazione del 3%, nonché negli effetti che deriverebbero dall'adozione di provvedimenti volti ad incidere sull'entità della spesa pensionistica (provvedimenti quali: la riduzione del massimale retributivo su cui calcolare l'aliquota di massimo rendimento, l'introduzione di coefficienti di abbattimento per le pensioni anticipate di anzianità, la riduzione, correlata all'ammontare della pensione del dante causa e dei redditi del superstite, della percentuale di attribuzione delle pensioni di reversibilità ai coniugi soli).



Come già detto l'INPGI ha proceduto alla redazione del rendiconto finanziario sino a tutto l'esercizio 1997, avendo dall'esercizio successivo adottato esclusivamente la contabilità economico – patrimoniale di tipo civilistico.

Nei tre prospetti che seguono vengono evidenziate le risultanze dei consuntivi finanziari per gli esercizi 1996 e 1997, sia in termini schematici (prospetto n.26), sia suddivise, con dati di dettaglio, tra entrate e spese correnti (prospetto n.27) e quelle in conto capitale (prospetto n.28).

Si rileva dal prospetto n.26 che l'inversione di segno del saldo finale di competenza, da positivo nel 1996 (14.913 milioni) a negativo nel 1997 (-6.635 milioni), è connessa al diverso andamento delle entrate e delle spese complessive nel biennio, essendo rimaste sostanzialmente stabili le prime ed avendo invece le seconde registrato nel 1997 un aumento di poco più del 3% rispetto al 1996.

Risulta altresì che il deficit finanziario del 1997 è dovuto all'aumento del saldo negativo in conto capitale (da -20.839 nel 1996 a -47.364 milioni nel 1997), solo parzialmente compensato dalla crescita del saldo positivo di parte corrente (passato dai 35.567 milioni del 1996 ai 44.122 milioni del 1997).

Nell'ambito delle entrate complessive le entrate correnti hanno rappresentato la componente di maggior peso, con andamento crescente (+9,2% nel 1997) ed un'incidenza sulle prime pur aumentata dal 1996 (65%) all'esercizio successivo (70,6%).

La voce più consistente delle entrate correnti (incidente su queste per l'84% nel 1996 e per l'83,55 nel 1997) risulta essere (prospetto n.27) quella delle entrate contributive seguita, ma con notevole distacco, dai proventi immobiliari (con un'incidenza del 12% nel 1996 e dell'11,4% nel 1997).

Quanto alle entrate in conto capitale (prospetto n.28), in forte flessione nel 1997 (-47,8% rispetto al 1996), le componenti di maggior peso sono costituite, in ordine gradato, da: il realizzo di titoli e operazioni pronti contro termine, con un'incidenza decrescente dal 1996 al 1997 (dal 73,8% al 48,9%); la riscossione mutui e la riscossione prestiti a giornalisti, le quali, con diverso andamento nel 1997 (+49,9% la prima e -19,7% la seconda, rispetto al 1996), hanno, rispettivamente, inciso sulle complessive entrate in conto capitale per il 7,7% e il 18,2% nel 1996 e per il 22,1% e il 28% nel 1997.

La parte più consistente delle spese complessive (in percentuale: 61,3% nel 1996 e 64,2% nel 1997) risulta costituita dalle spese correnti, aumentate nel 1997 dell'8% rispetto all'esercizio precedente (prospetto n.26).

Su quest'ultime, come mostra il prospetto n.27, preponderante è stata l'incidenza (85,2% nel 1996 e 84,7% nel 1997) delle prestazioni previdenziali e assistenziali, mentre nel biennio un peso percentuale di qualche rilevanza hanno avuto, tra le restanti voci di spesa corrente, i trasferimenti passivi, gli oneri tributari e le spese non classificabili in altre voci (incidenti in media sulle spese correnti, rispettivamente, per il 4,4%, il 3,5% e il 2%).

Tra le spese in conto capitale (prospetto n.28) che complessivamente hanno registrato una flessione nel 1997 (-21,8% rispetto al 1996), le voci di maggior consistenza (incidenti, su tali spese, rispettivamente, per il 63% e il 31,2% nel 1996 e per il 65,4% e il 25,1% nel 1997) sono risultate l' "acquisto valori mobiliari" e la "concessione di crediti" (costituita quest'ultima quasi interamente dai prestiti ai giornalisti e ai dipendenti).

[Rend.Fin.rias.vo](#)

[entrate spese correnti](#)

[entrate e spese c/capitale](#)

## 9. – La situazione amministrativa e i residui

Come mostra il prospetto n.29 l'ammontare delle riscossioni, in conto sia competenza che residui, nel 1997 (734.251 milioni) si è ridotto rispetto a quello dell'esercizio precedente (759.251 milioni), mentre opposto è stato l'andamento dei pagamenti complessivi (passati da 710.616 milioni nel 1996 a 772.369 milioni nel 1997), con conseguente diminuzione della consistenza di cassa a fine esercizio (dai 74.063 del 1996 ai 35.945 milioni del 1997).

Dal primo al secondo esercizio si è anche registrata una flessione dell'avanzo di amministrazione (passato dai 299.070 ai 291.795 milioni), seppur in minor misura rispetto al decremento della consistenza di cassa e ciò per l'effetto combinato della leggera crescita dei residui attivi (da 329.532 a 334.653 milioni) e della forte diminuzione di quelli passivi (da 104.525 a 78.803 milioni).

Evidenziata la consistenza dei residui al termine di ciascuno dei due esercizi, si ritiene altresì utile riportare qui di seguito gli indicatori relativi all'incidenza ed allo smaltimento dei residui medesimi.

Gli indicatori mostrano che dal 1996 al 1997 i residui attivi e quelli passivi hanno registrato andamenti inversi, riguardo sia all'incidenza che alla velocità di smaltimento, essendo, per i residui attivi, aumentata la prima e diminuita la seconda, e al contrario, per i residui passivi, diminuita l'incidenza e fortemente cresciuta la velocità di smaltimento.

<b>INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI</b>			
<u>Totale residui attivi x 100</u> Totale accertamenti di competenza			
<b>1996</b>		<b>1997</b>	
$\frac{107.328 \times 100}{742.734}$	14,5	$\frac{116.331 \times 100}{744.825}$	15,6

<b>INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI</b>			
<u>Totale residui passivi x 100</u> Totale impegni di competenza			
<b>1996</b>		<b>1997</b>	
$\frac{55.585 \times 100}{727.821}$	7,6	$\frac{52.084 \times 100}{751.460}$	6,9

<b>SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI</b>			
<u>Residui riscossi + minori accertamenti x 100</u> residui all'1/1 + maggiori accertamenti			
<b>1996</b>		<b>1997</b>	
$\frac{123.784 + 301 \times 100}{107.042 + 210}$	115,7	$\frac{105.756 + 5.454 \times 100}{107.328}$	103,6

<b>SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI</b>			
<u>Residui pagati + minori accertamenti x 100</u> residui all'1/1 + maggiori accertamenti			
<b>1996</b>		<b>1997</b>	
$\frac{38.379 \times 100}{37.933 + 11.247}$	78,0	$\frac{72.993 + 4.809 \times 100}{55.584}$	140,0

[Sit. Amministrativa](#)



## 10. – Il conto economico

### a) Gestione principale

Riguardo ai conti economici è da precisare preliminarmente che, anche per gli esercizi anteriori all'adozione del nuovo sistema di contabilità, essi sono stati redatti elencando distintamente, nell'ordine: i risultati economici parziali, riferiti alle due aree di attività gestoria (previdenziale e assistenziale, patrimoniale); i costi di struttura, quelli cioè che per loro natura non sono direttamente imputabili all'una o all'altra area di attività; gli oneri e proventi straordinari.

Ciò premesso, si rileva dal prospetto n.30, relativo alla Gestione principale, che i quattro esercizi si sono chiusi con un avanzo, continuamente crescente dal 1996 al 1998 (da 11.874 a 63.441 milioni) ed in flessione nel 1999 (45.421 milioni).

A determinare le evidenziate variazioni dell'avanzo economico ha soprattutto contribuito l'andamento sia dei risultati della gestione previdenziale e assistenziale, sia dei saldi tra oneri e proventi straordinari, mentre in misura assai limitata su di esse hanno influito i risultati della gestione patrimoniale ed i costi di struttura, entrambi mantenutisi alquanto stabili nel quadriennio (con un ammontare compreso tra 40.251 e 43.148 milioni i primi e tra 23.038 e 25.583 milioni i secondi).

Poiché sull'andamento della gestione previdenziale e assistenziale come su quello della gestione patrimoniale, si è già riferito in precedenti paragrafi restano da analizzare gli altri due componenti di rilievo del conto economico: i costi di struttura e gli oneri e proventi straordinari.<sup>17</sup>

I costi di struttura risultano costituiti in parte preponderante dal costo del personale (incidente per un massimo del 71% nel 1997 e poi con percentuali calanti sino al 66,25 % nel 1999).

Seguono, in ordine decrescente: le spese per l'acquisto di beni e servizi (con incidenze altalenanti e comprese tra il 18,3% del 1999 ed il 19,3% del 1998); le spese per gli organi dell'ente, con peso percentuale in diminuzione dal 1996 al 1998 (dal 9,3% al 7,3%) e in aumento nel 1999 (+9,5%); gli ammortamenti che hanno

---

<sup>17</sup> Nel conto economico figura un ulteriore componente, costituito dagli "altri proventi ed oneri" il cui ammontare risulta però del tutto irrilevante nel quadro gestionale generale.

registrato una consistente crescita nel 1998 (e la cui incidenza sui costi di struttura è passata dal 2% nel 1997 al 5,6% nell'esercizio successivo).

Quanto ai componenti straordinari va evidenziato che l'ammontare degli oneri è stato sempre di gran lunga superiore a quello dei proventi (con saldi negativi cospicui, per 22.129 milioni nel 1996, 37.721 milioni nel 1998 e 11.745 milioni nel 1999), tranne che nell'esercizio 1997 nel quale i rispettivi valori si sono avvicinati, pur restando negativo il saldo (2.958 milioni).<sup>18</sup>

---

<sup>18</sup> Degli oneri straordinari le voci di maggior consistenza sono state le seguenti:

- nel 1996: riaccertamento residui passivi per contributi TBC da versare, ai sensi della l. 833/1978, al Tesoro (relativi al periodo 1991/1995 e ammontanti a 22.134 milioni), riaccertamento a seguito di una pregressa errata individuazione di tipologie delle aziende editoriali iscritte (manifatturiere e non, tenute al contributo TBC in misura diversa);
  - nel 1997, 1998 e 1999: accantonamento al fondo svalutazione crediti (costituito per la prima volta nel 1997) per 53.280 milioni nel 1997, 37.130 milioni nel 1998, 8.550 milioni nel 1999.
- Per i proventi straordinari le voci più consistenti nell'esercizio 1997 (nel quale essi, a differenza degli altri tre esercizi, hanno raggiunto un importo rilevante) sono state: la sopravvenienza attiva per immobili (20.417 milioni), dovuta a riallineamento contabile dei relativi valori all'effettiva consistenza al 31.12.1997 e l'accertamento crediti per sanzioni nei confronti di aziende morose e/o fallite (24.840 milioni).

[Conto Ec. Gest. principale](#)

## b) Gestione separata

Il dato di maggior risalto offerto dalla comparazione dei due conti economici della Gestione separata (esposti sinteticamente nel prospetto n.31) è rappresentato dal forte aumento dell'ammontare dei contributi obbligatori, passati dai 20.744 milioni del 1998 ai 32.577 milioni del 1999 (+57%).

Tale cospicua crescita è effetto di un diverso criterio di contabilizzazione dei contributi, dall'Istituto adottato, per il consuntivo 1999, in ottemperanza a direttiva ministeriale del 6 dicembre 1999 (secondo la quale in ogni bilancio devono essere riportati, in base alle prescrizioni della l. 335/1995, i contributi relativi ai redditi conseguiti dagli iscritti nell'anno di riferimento del bilancio stesso).

Pertanto le entrate contributive nei due esercizi risultano costituite, per l'intero nel 1998 e parzialmente (per 16.287 milioni) nel 1999, dai contributi accertati, in ciascun esercizio, sulla base delle denunce presentate dagli iscritti relativamente ai redditi percepiti negli anni precedenti, aggiungendosi nel 1999 all'importo sopra indicato quello (16.290 milioni) dei contributi stimati per l'anno medesimo.

Tanto premesso, e rinviando a quanto già esposto in precedenti paragrafi in ordine alle due aree gestorie (previdenziale e patrimoniale), si osserva che l'avanzo finale di gestione nel 1999 (3.132 milioni) è leggermente diminuito (-3,2%) rispetto a quello del 1998 (3.204 milioni).

Tale decremento trova ragione in un peggioramento, dall'uno all'altro esercizio, del risultato della gestione previdenziale (da 4.111 a 4.043 milioni) e del saldo tra proventi e oneri straordinari (da -4 a -259 milioni),<sup>19</sup> nonché nei maggiori costi riaddebitati dalla Gestione principale alla Gestione separata (da 429 a 579 milioni), peggioramento e maggiori costi solo parzialmente compensati dal miglioramento dei risultati della gestione patrimoniale (da 114 a 495 milioni) e dai minori costi di struttura (da 589 a 568 milioni).

---

<sup>19</sup> Stante l'irrilevanza dei proventi straordinari l'evidenziato saldo negativo corrisponde essenzialmente all'ammontare degli oneri straordinari i quali sono costituiti dalla svalutazione di titoli, operata dall'Istituto, secondo la normativa civilistica, per adeguarne il valore a quello, inferiore al costo storico, risultante dal mercato.

[Cont.Ec.gest. separata](#)

## 11. – Lo stato patrimoniale

### a) Gestione principale

Nel quadriennio lo stato patrimoniale della Gestione principale (riassunto nel prospetto n.32, nel quale è separatamente evidenziata la situazione patrimoniale per l'esercizio 1996, redatta secondo i criteri del D.P.R. 696/1979) mostra il continuo miglioramento delle attività patrimoniali il cui valore è sempre superiore a quello, invece decrescente, delle passività (depurate del patrimonio netto).

Il patrimonio netto, composto dalla riserva di garanzia IVS e dalla riserva generale, è quindi aumentato, passando, con un trend continuamente ascensionale, dai 1.569,4 miliardi del 1996 ai 1.824,4 miliardi del 1999 (+16,2%).

La riserva di garanzia IVS, che costituisce la riserva tecnica, risulta superiore in ciascun esercizio (come mostra il prospetto n.32) alla riserva legale (1.444,8 miliardi) pari quest'ultima, a norma della l. 449/1997, a cinque annualità dell'importo (288,96 miliardi) delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994.

#### Prospetto 32

	(in miliardi di lire)			
	1996	1997	1998	1999
Riserva garanzia IVS (situazione al 31.12)	1.539,9	1.687	1.750,4	1.795,5

Per quanto riguarda le altre poste patrimoniali è da evidenziare che le immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) hanno rappresentato la componente di maggior consistenza dell'attivo, anche se la loro incidenza su quest'ultimo è via via diminuita, risultando infine nel 1999 pari al 74%.

Tra le immobilizzazioni assolutamente preponderante è stato il peso di quelle materiali, costituite, pressoché per l'intero, dai beni immobili di proprietà dell'Istituto, mentre un'incidenza assai più contenuta ed in continua diminuzione hanno avuto le immobilizzazioni finanziarie, costituite da crediti a vario titolo (tra i quali i più consistenti risultano quelli: per residue quote capitali di mutui e prestiti concessi dall'Istituto; per le somme depositate sul conto vincolato presso la Tesoreria Centrale dello Stato; per obbligazioni a medio/lungo termine; e, nei soli esercizi 1998 e 1999, anche dalla quota capitale del piano di rimborso decennale dell'anticipazione concessa ai sensi della l. 449/1997).

Sul totale dell'attivo patrimoniale ha inciso in misura sempre crescente l'attivo circolante raggiungendo nel 1999 un ammontare pari a circa un quarto dell'intero attivo.

Dell'attivo circolante le poste più consistenti risultano costituite da crediti (tra i quali i più rilevanti sono quelli: per contributi e sanzioni verso aziende editoriali; per interessi attivi maturati su depositi bancari e postali, nonché sulle somme giacenti presso la Tesoreria Centrale dello Stato; per rate scadute ed ancora da incassare relative a mutui e prestiti; per fitti e recupero spese di gestione a carico dei locatari; e, nei soli esercizi 1998 e 1999, per il capitale di operazioni pronti/termine effettuate, rispettivamente, a cavallo degli esercizi 1998/1999 e 1999/2000) e dalle attività finanziarie, rappresentate dai titoli che non costituiscono immobilizzazioni:

Più limitato, rispetto a quello dei crediti ora detti e delle attività finanziarie, è stato il peso delle disponibilità liquide che, con andamento altalenante nel quadriennio, hanno infine registrato, nel 1999, un'incidenza del 7% sull'attivo circolante e del 2% sul totale dell'attivo patrimoniale.

Nel passivo (escluso il patrimonio netto) la posta di maggiore, ma decrescente, consistenza è rappresentata dai debiti (costituiti, i più rilevanti, da quelli relativi a: depositi cauzionali degli affittuari; forniture di beni e servizi; contributi da ripartire; tributi; trattenute previdenziali e assistenziali; fondo contributi contrattuali, utilizzato per gli anticipi relativi a cassa integrazione e contratti di solidarietà; fondo assicurazione infortuni; partite debitorie verso lo Stato per avanzo gestione TBC, contributi ENAOLI, asili nido, Istituti di patronato ed ONPI).

Le restanti poste del passivo sono costituite dai fondi per rischi ed oneri (composti dal residuo del fondo integrativo di previdenza dei dipendenti e dal fondo garanzia prestiti) e dal trattamento fine rapporto del personale e del portierato, il cui ammontare, sostanzialmente invariato nei primi due esercizi, si è poi ridotto nel successivo biennio, registrando a fine 1999 una diminuzione del 20,5% rispetto al 1996.

**SITUAZIONE PATRIMONIALE**

**GESTIONE PRINCIPALE**

(in milioni di lire)

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>1996</b>
Cassa	74.063
Depositi bancari	55
Immobili	1.161.494
Titoli	432
Mobilio e attrezzature	2.716
Mutui ipotecari	147.837
Prestiti	32.960
Crediti vari	255
Fidejussione per depositi cauz. affittuari	3.974
Fidejussione per depositi investimenti immobiliari	30.426
Residui attivi	329.532
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>1.783.744</b>

<b>PASSIVITÀ</b>	<b>1996</b>
Mutui fondiari	191
Debiti vari	7.099
Fondi contributi contrattuali	2.588
Istituzioni e fondi vari	1.236
Fondo previdenza impiegati	1.313
Fondo ammortamento immobili	10.600
Fondo ammortamento mobili	1.045
Fondo oscillazione valori	9.579
Fondo riserva garanzia IVS	1.539.965
Fondo riserva assicurazioni infortuni	6.537
Fondo riserva assegni familiari	27.356
Fondi riserva generale	29.470
Fondi quiescenza impiegati	7.181
Fondi quiescenza portieri	661
Fidejussione per depositi cauz. affittuari	3.974
Fidejussione per depositi investimenti immobiliari	30.425
Residui passivi	104.524
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>1.783.744</b>



**STATO PATRIMONIALE**

## GESTIONE PRINCIPALE

(in milioni di lire)

<b>ATTIVO</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>
Immobilizzazioni, di cui:	<b>1.506.701</b>	<b>1.498.714</b>	<b>1.391.515</b>
- Immateriali	264	23	224
- Materiali	1.258.522	1.259.253	1.261.891
- Finanziarie	327.915	239.168	129.400
Attivo circolante, di cui:	<b>218.417</b>	<b>350.087</b>	<b>489.314</b>
- Cediti	140.302	200.607	169.405
- Attività finanziarie	42.141	105.240	285.151
- Disponibilità liquide	35.974	44.240	34.758
Ratei e risconti	<b>240</b>	<b>739</b>	<b>790</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.805.358</b>	<b>1.849.540</b>	<b>1.881.619</b>
<b>PASSIVO</b>			
Patrimonio netto, di cui:	<b>1.716.726</b>	<b>1.778.513</b>	<b>1.824.460</b>
- Riserva IVS	1.687.012	1.750.452	1.795.538
- Riserva generale	29.714	28.060	28.922
Fondo per rischi ed oneri	<b>3.203</b>	<b>1.384</b>	<b>1.509</b>
Trattamento fine rapporto	<b>7.953</b>	<b>6.695</b>	<b>6.233</b>
Debiti	<b>77.476</b>	<b>62.948</b>	<b>49.417</b>
Ratei e risconti	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>1.805.358</b>	<b>1.849.540</b>	<b>1.881.619</b>
Conti d'ordine	54.472	42.671	38.067

## b) Gestione separata

Dall'esame dei dati relativi allo stato patrimoniale della Gestione separata, sinteticamente esposti nel prospetto n.33, emerge che le poste di maggior consistenza sono rappresentate,

nell'attivo, da:

- le immobilizzazioni finanziarie, iscritte nel solo bilancio 1999 (per un valore di 5.187 milioni) e costituite da obbligazioni a medio/lungo termine;
- l'attivo circolante, passato complessivamente dai 21.664 milioni del 1998 ai 48.245 milioni del 1999 (con un aumento del 122,7%) e tra le cui voci la più rilevante è quella dei crediti verso iscritti da (10.239 milioni nel 1998 a 29.589 milioni nel 1999), costituita dai contributi che, rilevati sulle denunce reddituali relative agli anni precedenti (a partire dal 1996), non sono ancora stati incassati nell'esercizio cui si riferisce il bilancio. Nel bilancio 1999 è altresì iscritto il valore dei contributi relativi all'anno medesimo imputati, come già detto, al conto economico di tale esercizio.

Le restanti voci dell'attivo circolante e cioè le attività finanziarie (da 8.388 milioni nel 1998 a 18.039 milioni nel 1999) e le disponibilità liquide (da 2.964

milioni a 617 milioni), sono rappresentate, rispettivamente, dai titoli che non costituiscono immobilizzazioni e dai depositi bancari e postali;

nel passivo, da:

- il patrimonio netto, che è iscritto nel 1999 per un ammontare di 6.336 milioni, con un incremento del 97,7% rispetto all'esercizio precedente (3.204 milioni), e costituisce il fondo di riserva, quale previsto dall'art. 32 del Regolamento della Gestione separata, alimentato dall'avanzo di gestione dell'esercizio;

- i fondi per rischi ed oneri (il cui ammontare è passato da 16.594 milioni nel 1998 a 45.561 milioni nel 1999, con un incremento del 174,6%), costituiti dal fondo per future pensioni e dal fondo indennità di maternità.

Di questi due il primo (16.241 milioni nel 1998 e 44.705 milioni nel 1999) consiste nell'accantonamento integrale dell'importo corrispondente al gettito del contributo soggettivo e aggiuntivo accertato in ciascun anno e costituisce la riserva tecnica della Gestione separata, necessaria a fronteggiare le future prestazioni pensionistiche da liquidare con il sistema contributivo.

- I debiti, iscritti nel 1999 per 1.567 milioni, con un decremento del 18,2% rispetto al 1998 (1.916 milioni), e, in parte preponderante, costituiti: nel 1998 dalla voce debitoria ("acconti"), per 1.336 milioni, corrispondente all'ammontare dei contributi minimi che, ai sensi della disciplina regolamentare, vengono versati, a titolo di acconto, dagli iscritti; nel 1999 dai "contributi da ripartire e da accertare", per 627 milioni (entrate contributive che a fine esercizio non hanno avuto definitiva allocazione per loro incerta natura e tipologia) e dalla voce residuale ("altri debiti") della quale l'importo più consistente (628 milioni) è rappresentato dal debito residuo verso la Gestione principale per i costi diretti e indiretti sostenuti dalla stessa nel corso dell'esercizio e riaddebitati alla Gestione separata.

**STATO PATRIMONIALE**

GESTIONE SEPARATA

(in milioni di lire)

<b>ATTIVO</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>
Immobilizzazioni	<b>23</b>	<b>5.213</b>
Attivo circolante, di cui:	<b>21.664</b>	<b>48.245</b>
- Crediti	10.312	29.589
- Attività finanziarie	8.388	18.039
- Disponibilità liquide	2.964	617
Ratei e risconti	<b>45</b>	<b>175</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>21.732</b>	<b>53.633</b>
<b>PASSIVO</b>		
Patrimonio netto	<b>3.204</b>	<b>6.336</b>
Fondi per rischi ed oneri	<b>16.594</b>	<b>45.561</b>
Trattamento fine rapporto	<b>18</b>	<b>169</b>
Debiti	<b>1.916</b>	<b>1.567</b>
Ratei e risconti	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>21.732</b>	<b>53.633</b>

## 12. – Considerazioni finali

### a) Gestione principale

Nel quadriennio oggetto di referto i dati economici e patrimoniali più significativi della Gestione principale dell'INPGI, alla quale sono iscritti i giornalisti e praticanti con rapporto di lavoro subordinato, sono di segno positivo in un quadro di sostanziale equilibrio della Gestione medesima.

Il peggioramento, registrato nel 1999 rispetto all'esercizio precedente, dei valori di alcuni di essi (avanzo economico, differenza tra entrate ed uscite della gestione previdenziale e assistenziale ed incidenza delle seconde sulle prime; passati, rispettivamente, dal 1998 al 1999: da 63.441 a 45.421 milioni, da 80.540 a 39.649 milioni, dall'83,9% al 91,6%) non appare segnale certo di un'incipiente alterazione di tale equilibrio, poiché, come già in precedenza illustrato, sull'andamento di gestione del 1998 hanno influito, in modo determinante, gli straordinari risultati, assai difficilmente reiterabili, dell'attività ispettiva (con un accertamento di inadempienze contributive comportanti sanzioni e interessi per 36.392 milioni, per un ammontare cioè pari a più del quadruplo dell'accertato allo stesso titolo, 8.727 milioni, nel 1999).

Ciò premesso in linea generale, va poi evidenziato, con riferimento alla gestione tipica, relativa ai trattamenti IVS, che il rapporto tra il numero degli iscritti e quello delle prestazioni pensionistiche erogate si è mantenuto stabile nei primi tre anni (con un valore compreso tra 2,31 e 2,33) per poi registrare un lievissimo incremento nel 1999 (2,40) e che il coefficiente di copertura della spesa pensionistica IVS da parte delle relative entrate contributive si è sempre attestato su un valore prossimo all'unità.

Quanto alla gestione patrimoniale si osserva che i proventi immobiliari, i quali ne costituiscono la voce di maggior consistenza, sono aumentati, rispetto all'esercizio precedente, nel 1997 e nel 1999 <sup>20</sup> toccando in quest'ultimo anno, con 44.651 milioni, il loro massimo ammontare nel quadriennio.

Un andamento altalenante hanno pure avuto sia gli oneri della gestione medesima, tra i quali quelli relativi alla conservazione degli immobili sono però

---

<sup>20</sup> L'aumento nei due esercizi deriva da fattori diversi: nel 1997, da un'entrata una tantum (3,3 miliardi) per conguagli relativi a rinnovi contrattuali; nel 1999, dal progressivo adeguamento dei canoni di locazione a quelli di mercato e dalla messa a reddito di alcuni importanti complessi immobiliari.

continuamente aumentati (da 877 milioni nel 1996 e 3.683 milioni nel 1999), sia il rendimento netto del patrimonio immobiliare, con un valore percentuale nel 1999 (1,38%) più elevato rispetto al 1998 (1,24%), ma inferiore ai valori del 1997 e 1996 (rispettivamente, 1,58% e 1,43%).

I proventi del patrimonio mobiliare, costituiti pressoché per l'intero dai proventi su mutui e su prestiti e dai proventi finanziari, hanno registrato una diminuzione dal 1996 al 1999 (da 29.660 a 22.613 milioni) dovuta sostanzialmente al decremento dei proventi su mutui (da 13.815 a 6.562 milioni).

Riguardo ai proventi finanziari, leggermente cresciuti nel 1998 e anche nel 1999, dopo il calo registrato nel 1997, è da evidenziare la mutata loro composizione nel quadriennio, essendo dal 1996 al 1999 progressivamente diminuita la parte rappresentata dagli interessi sui depositi bancari e sulle somme depositate sul conto vincolato presso la Tesoreria Centrale dello Stato (diminuiti nel complesso da 10.287 a 2.415 milioni) e, reciprocamente, aumentata la componente costituita dai proventi del portafoglio titoli (da 81 a 6.671 milioni).

Il portafoglio titoli, nella cui composizione è del tutto preponderante il peso dei fondi comuni di investimento, ha assunto consistenza nel 1997 (42.141 milioni) e dimensioni sempre crescenti nei due successivi esercizi raggiungendo nel 1999 l'ammontare di 305.095 milioni.

Il rendimento effettivo netto dei titoli in portafoglio (calcolato tenendo conto anche delle plusvalenze implicite) ha registrato una continua flessione dal 1997 al 1999, (dall'8,23% al 4,65%) imputabile al generale calo, nel 1998 e 1999, dei rendimenti degli investimenti obbligazionari, calo incidente sul portafoglio dell'Istituto il quale, per vincolo statutario, non può effettuare investimenti azionari, salvo quelli in fondi bilanciati.

Lo stato patrimoniale della Gestione principale è connotato nel quadriennio dal continuo incremento delle attività, rappresentate, in parte preponderante, dagli immobili (con un ammontare, a seguito della rivalutazione a prezzi di mercato, di oltre 1.260 miliardi), e delle quali il valore ha sempre superato quello, invece decrescente, delle passività.

Il patrimonio netto è continuamente aumentato, passando da 1.569,4 miliardi nel 1996 a 1.824,4 miliardi nel 1999, e la sua posta di maggior consistenza, rappresentata dalla riserva di garanzia IVS (che costituisce la riserva tecnica) ha raggiunto nel 1999 i 1.795,5 miliardi, risultando in ciascuno dei quattro esercizi superiore all'ammontare della riserva legale, quale stabilito dall'art. 1 del d.lvo 509/1994 e successive modificazioni.

Il bilancio tecnico, le cui proiezioni si estendono per un arco temporale di 15 anni (1998-2012), delinea uno scenario di medio periodo caratterizzato ancora da un equilibrio della gestione previdenziale e da un valore della riserva IVS sufficiente a garantire il pagamento di cinque annualità delle pensioni in essere nel 1997.

Tali risultanze sono connesse, nel modello attuariale seguito, anche all'adozione di misure correttive incidenti sull'entità delle prestazioni previdenziali.

Oltre alle misure prefigurate dal bilancio tecnico, si ritiene meriti altresì considerazione, con riguardo ai futuri andamenti gestori, l'ipotesi sia di eventuali riacutizzazioni della crisi occupazionale nel settore dell'editoria, con conseguente incremento degli oneri per cassa integrazione, sia di una probabile crescita dei prepensionamenti ex l.416/1981 (come prospettato dal Collegio dei revisori nella relazione al bilancio 1999), prepensionamenti comportanti per l'Istituto l'onere di integrazione contributiva (c. d. scivolo) per un massimo di 5 anni, ai sensi della l.402/1996.

Da queste considerazioni emerge l'esigenza che l'Istituto eserciti un'assidua vigilanza sull'andamento della gestione previdenziale, operandone il continuo monitoraggio e provvedendo, qualora dovessero manifestarsi segnali di deterioramento dell'equilibrio tra gettito contributivo e spesa per prestazioni istituzionali, ad adottare tempestivi provvedimenti volti, alternativamente o in modo congiunto, ad incrementare le entrate, con l'elevazione dell'aliquota contributiva IVS, o al ridimensionamento delle prestazioni.

#### b) Gestione separata

La Gestione separata dell'INPGI, istituita ai sensi del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n.103 ed alla quale sono iscritti i giornalisti, i pubblicisti e i praticanti che svolgono attività di lavoro autonomo, garantisce ai medesimi, con il sistema contributivo a capitalizzazione, i trattamenti pensionistici IVS, provvedendo altresì all'erogazione dell'indennità di maternità, spettante alle libere professioniste ai sensi della legge 11 dicembre 1990, n.379.

Nei due esercizi oggetto di referto le prestazioni erogate dalla Gestione sono consistite esclusivamente nell'indennità di maternità (per un ammontare di 102 e 290 milioni, rispettivamente, nel 1998 e 1999), mentre non vi è stata alcuna erogazione di pensioni IVS per la cui liquidazione occorre un periodo contributivo minimo, pari a 60 contributi mensili, raggiungibile solo al termine dell'anno 2000.

Ciò evidenziato, si rileva dai conti economici dei due esercizi che le entrate contributive hanno registrato una forte crescita nel 1999 (raggiungendo i 32.744 milioni a fronte dei 20.744 milioni del 1998), dovuta al fatto che l'Istituto ha adottato per il consuntivo di tale anno, in ottemperanza a specifica direttiva ministeriale, un diverso sistema di contabilizzazione dei contributi improntato al principio di competenza e non, come per l'esercizio precedente, a quello di cassa.

Ne è derivato che nel 1999 sono stati iscritti in bilancio sia i contributi incassati nel 1999, ma di competenza del 1998, sia quelli di competenza del 1999 (ammontanti a 16.290 milioni) da introitare però nel secondo semestre del 2000.

Il reinvestimento in titoli della liquidità derivante dai versamenti contributivi degli iscritti costituisce l'essenza della gestione patrimoniale, tra le cui entrate non figurano proventi da locazione di immobili, non possedendo la Gestione separata un patrimonio immobiliare.

Dal 1998 al 1999 la consistenza del portafoglio titoli è passata da 8.388 milioni a 23.226 milioni, con una distribuzione equilibrata, in entrambi gli esercizi, tra investimenti in fondi comuni e quelli in obbligazioni e titoli di Stato.

Il rendimento effettivo netto dei titoli in portafoglio è stato, in termini percentuali, dell'11,65% nel 1999, mentre quello più elevato (20,82%) nell'esercizio precedente è derivato dal favorevole momento di effettuazione degli investimenti e dal limitato periodo di investimento.

L'avanzo di gestione (determinato dalla sommatoria delle risultanze della gestione previdenziale e di quella patrimoniale, diminuita dei costi di struttura e dei saldi tra altri proventi ed oneri e tra componenti straordinari) è stato destinato, nel suo importo di 3.204 milioni nel 1998 e di 3.132 milioni nel 1999, al patrimonio netto, raggiungendo perciò quest'ultimo, che costituisce, a norma di regolamento, il fondo di riserva, l'ammontare di 6.336 milioni nel 1999.

Il fondo per future pensioni, iscritto al passivo patrimoniale tra i fondi per rischi ed oneri, ha toccato nel 1999 l'ammontare di 44.705 milioni e riguardo ad esso non è stata predisposta, nel periodo oggetto di referto, una stima tecnica, risultando però che, con delibera dell'11 aprile 2000, il Consiglio di amministrazione ha conferito al Presidente dell'Istituto mandato per l'affidamento dell'incarico di redazione del bilancio tecnico attuariale della Gestione separata, con base 1° gennaio 2000.

L'assenza, nei due esercizi esaminati, di erogazione di trattamenti pensionistici non consente di esprimere ulteriori considerazioni sull'andamento della Gestione separata.